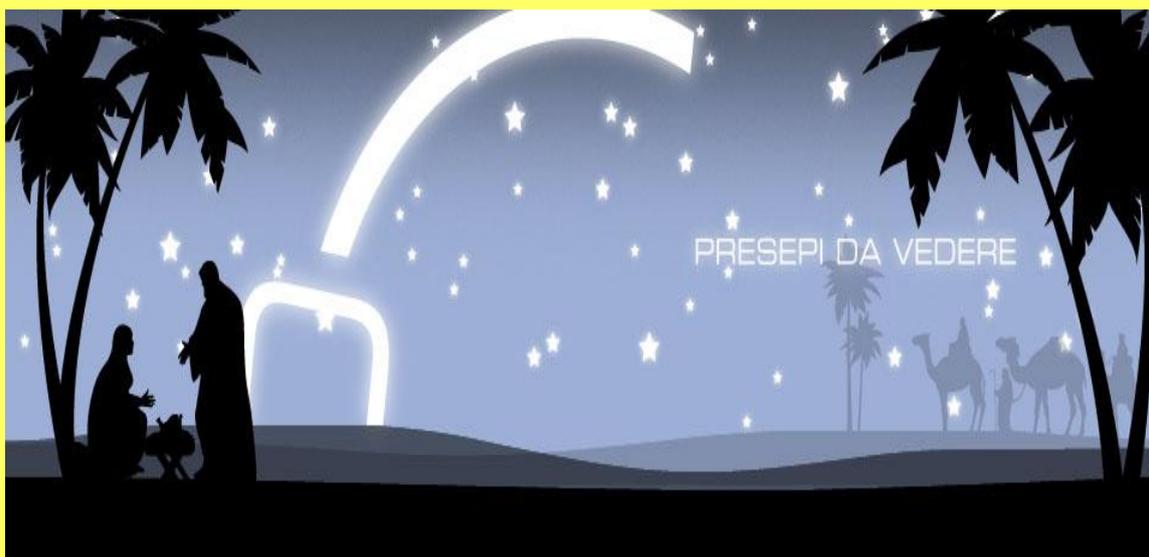


CIAO AMICO

**GIORNALINO DEL CENTRO
DELL'AMICIZIA**



24 Mostra dei Presepi

BUON NATALE

CIAO AMICO, BUON NATALE !!



Ciao Amico, come stai? Un grandissimo abbraccio dal tuo caro giornalino!

Eccomi di nuovo qui da te, amico mio, per donarti un sorriso, e farti trascorrere qualche lieto momento.

Tra poco avremo occasione di festeggiare insieme il S.Natale ma, prima di tutto, voglio fare a tutti voi i miei più sinceri e gioiosi auguri di Buon Natale, con la speranza nel cuore che Gesù vi doni salute, serenità e fiducia in questo futuro a tinte fosche.



TANTI AUGURI DI BUON NATALE!!



In questo numero abbiamo voluto dare maggiore spazio alle vostre lettere e alle vostre foto, con tutti gli eventi che hanno visto protagonista il Centro dell'Amicizia: tanti volti pieni di entusiasmo e di semplicità.

Un angolo particolare è stato dedicato ai nostri cari amici che quest'anno ci hanno lasciato per rinascere a vita nuova come angeli in cielo: vivranno sempre tra noi, nei nostri cuori, sempre vicini al nostro Centro dell'Amicizia.

In questo numero abbiamo voluto dare spazio anche ad un gradito ringraziamento proveniente dalla lontana Africa: siamo riusciti a donare ad una ragazza disabile in difficoltà una carrozzina nuova con cui ha potuto riprendere una vita normale tornando a frequentare la scuola e a giocare con gli amici della missione in cui vive.

Un saluto particolare va anche a Padre Michelangelo, missionario operante nel lontano Uruguay, che ci ha donato parole di speranza e una guida spirituale illuminante.

Ma non voglio trattenerti oltre, tuffati in questo giornalino e, se ti fa piacere collaborare alla stesura del prossimo numero, sei il benvenuto! Abbiamo tanto bisogno anche del tuo aiuto! I tuoi suggerimenti saranno molto utili.



BUON NATALE !!

Il tuo giornalino del
Centro dell'Amicizia

IL ROSARIO, ARMA DI SALVEZZA

L'annuale memoria liturgica della Beata Maria Vergine del Rosario suscita alcune riflessioni che è mio desiderio condividere.

È un'evidenza, e la recente Giornata mondiale della Gioventù a Madrid ne è stata la riprova, che il Santo Rosario sia "tornato di moda", "nuovamente al suo posto" -converrebbe riconoscere-, e cioè tra le mani dei fedeli, giovani e meno giovani, laici e consacrati.

Uno dei tanti doni che il Beato Giovanni Paolo II ha fatto a tutta la Chiesa è proprio questo: aver rimesso la corona del santo Rosario tra le mani di tutti. Il Beato Pontefice ha, con il suo esempio, motivato e confermato quanti non avevano mai abbandonato la pia pratica, anche in tempi nei quali poteva accadere di essere ridicolizzati o addirittura biasimati per questo; ed ha esemplarmente fornito le ragioni, cristologiche ed ecclesologiche, oltre che mariologiche e spirituali, che stanno alla base di questa splendida preghiera che affonda le proprie radici nel mistero della redenzione.

In effetti, il Santo Rosario è di straordinario aiuto per vivere stabilmente immersi nel mistero di Cristo, quasi "ruminandone" continuamente la vita, le parole, l'esempio, gli atteggiamenti e favorendo, anche in tal modo, massimamente, quella immedesimazione con Cristo, così necessaria all'esercizio fedele del ministero.

Il Santo Rosario ci sprona a vivere stabilmente nella memoria di Cristo! Con questa sublime e semplice preghiera, possiamo ricordare Cristo con Maria, imparare Cristo da Maria, conformarci a Cristo con Maria, supplicare ed annunciare Cristo con Maria! Questa dolce preghiera di riposo pacificante ci avvicina in modo singolarissimo al popolo santo di Dio, ai semplici come ai dotti, ai santi come ai peccatori. Non c'è preghiera che abbia bisogno di minor preparazione e che, nel contempo sia tanto efficace per il cuore e la mente dell'uomo.

I più forti scopriranno come il Santo Rosario renda umili e consapevoli di essere strumenti nelle mani del Signore; i più deboli vi troveranno forza e sostegno, coraggio e rifugio. Tutti vedranno il proprio ministero fiorire e portare frutto, perché, con Maria, lo sguardo di ciascuno è progressivamente trasfigurato, divenendo capace di riconoscere "Gesù che passa" in ogni persona e circostanza.

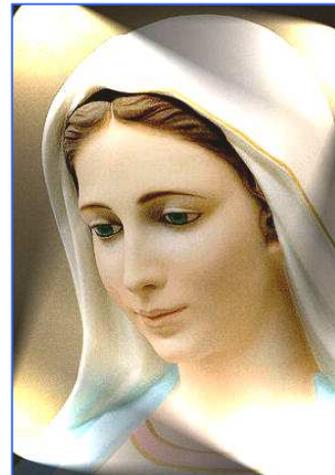
Buon Natale a voi tutti con la preghiera del Santo Rosario che ci lega, come i grani della corona, in un intenso, fraterno affetto di noi e con Gesù!

Messaggio da Medjugorje.

LA MADONNA VUOLE CHE NOI VIVIAMO IN GRAZIA DI DIO

"Cari figli, vi guardo e nei vostri cuori non vedo la gioia. Oggi io desidero darvi la gioia del Risorto perché Lui vi guidi e vi abbracci con il suo amore e con la sua tenerezza. Vi amo e prego incessantemente per la vostra conversione davanti al mio figlio Gesù. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Messaggio del 25 ottobre 2011



E' un messaggio bellissimo questo donatoci dalla Regina della Pace che, ancora una volta, dimostra la sua premura materna. Come già detto in passato, Lei ci guarda continuamente e si accorge che in questi tempi non c'è la gioia nel nostro cuore. Questa condizione non è assolutamente accettabile per i cristiani che, usciti dalle mani di Dio, sono stati creati per vivere quotidianamente nella gioia.

In virtù del Battesimo, infatti, noi cristiani diventiamo "templi vivi" dello Spirito Santo che viene ad abitare in ciascuno di noi. Ebbene, lo Spirito dell'Amore divino è pace e gioia perciò, chi vive in comunione con Dio, deve naturalmente essere pieno di gioia. Se invece questa gioia non si trova nel nostro cuore, vuol dire che qualcosa non va ...

Nei "Fioretti" di San Francesco, lessi una pagina molto significativa: un giorno, il Serafico Padre si accorse che uno dei suoi frati camminava sempre con gli occhi bassi ed il volto triste. San Francesco lo chiamò e lo rimproverò aspramente, poi gli ordinò di andare a confessarsi.

Il Santo poverello di Assisi, dopo il suo incontro con Gesù, perse ogni altro interesse perché "Chi ha Dio, niente gli manca". Francesco aveva scoperto la "Perfetta letizia" anche, e specialmente, nelle difficoltà perché, quando si trovava in qualche avversità, poteva offrire quella sofferenza al Padre che lo colmava del Suo amore e, nell'amore, la gioia.

Perché invece il suo fraticello era tanto triste? Probabilmente, per qualcuna delle ragioni per cui anche a noi viene a mancare la letizia. E le ragioni possono essere tante: l'attaccamento alle cose materiali che allontana il cuore dall'Amore di Dio (diceva S. Paolo: "la carne fa guerra allo spirito"), far crescere in sé l'egoismo (che è il contrario dell'amore), coltivare la vanità (che porta all'orgoglio e poi alla superbia), la sensazione di solitudine, le preoccupazioni per il domani (che cosa mangeremo, come vestiremo, come pagheremo) che cozzano contro la fiducia nella Provvidenza divina, le sofferenze fisiche o morali (che affliggono tanti), la violazione della Legge di Dio, il riaffiorare di ferite interiori ...

Noi però dimentichiamo troppo facilmente che Gesù è morto in croce per ciascuno di noi, per liberarci dal potere del peccato e della morte, per darci la libertà dei figli di Dio, per riversare in tutti e in ciascuno di noi l'abbondanza dello Spirito dell'Amore che può guarire ogni ferita, saziare ogni desiderio, donare la pace e la gioia piena. Può tutto, ma noi dobbiamo volerlo ...

La Madonna ha promesso di darci la gioia di Gesù risorto "perché Lui vi guidi e vi abbracci con la sua divina tenerezza", ma è comunque necessario che noi accettiamo di intraprendere un autentico cammino di conversione. Se, infatti, accettiamo di abbandonarci, fiduciosamente, nelle braccia del Padre (che ci ama di Amore infinito e vuole sempre e solo il nostro bene), se purifichiamo il nostro cuore da ogni peccato e da ogni concupiscenza, se accettiamo di amare il prossimo come noi stessi e, infine, se ci apriamo alla preghiera del cuore, alla Parola e all'Eucaristia, allora la nostra vita si riempirà di luce, la pace e la gioia del Risorto abiteranno stabilmente nel nostro cuore e vivremo il pegno della felicità eterna che ci attende nei cieli.

Medugorje, 26.10.2011

MOSTRA DEI PRESEPI

Come ogni anno la nostra famosa mostra dei presepi ha attirato molta gente soprattutto bambini. Il pomeriggio è stato allietato dai canti dei nostri amici del coro Dalakopen.



Natale nel Mondo.

Ecco come si dice Buon Natale in tante lingue diverse:

Danese: Glaedelig

Francese: Joyeux Noel

Inglese: Merry Christmas

Olandese: Vrolyk Kerstfeast

Polacco: Boze Narodzenie

Spagnolo: Feliz Navidad

Tedesco: Froelich Weihnachten

Turco: Yeliniz Kitu Oslum



Ecco alcune tradizioni tipiche del Natale:

Francia: In Francia Babbo Natale non lascia i suoi regali sotto l'Albero di Natale, ma dentro le scarpe dei bimbi!

Il presepe, chiamato CRECHE è molto popolare.

Si brucia il legno di Natale -- un grande legno che deve ardere durante tutto il giorno di Natale, dopodiché si mangia la "Buche de Noel", una torta al cioccolato che assomiglia ad un legno!

Polonia: Le famiglie polacche celebrano il Natale con un pasto di 12 portate.

Si lascia sempre un po' di spazio in tavola, in caso arrivi un ospite inatteso. In molte case ancora oggi si mettono dei covoni di grano nei quattro angoli di una stanza, in memoria della stalla dove nacque Gesù Bambino.

Spagna: In Spagna le celebrazioni per il Natale iniziano l'8 Dicembre con l'Immacolata Concezione.

I presepi sono chiamati "Nacimientos", e proprio come da noi si preparano all'interno delle case e delle chiese. Le famiglie si riuniscono per cantare i canti tipici di Natale davanti alla scena della Natività.

Si donano vestiti e cibarie ai più poveri per portare fortuna nel nuovo anno. Il 6 Gennaio i Re Magi (sulla via per Betlemme) portano dei doni ai bambini.

Germania ed Austria: L'Albero di Natale è originario della Foresta Nera in Germania. Alcuni dolci tipici del Natale, come il marzapane, sono tipici di questa zona. Qui si utilizzano moltissimo il Calendario dell'Avvento e la Ghirlanda dell'Avvento per segnare quanti giorni mancano sino al Natale.

I bimbi ricevono i doni da San Nicola (St. Nicholas).

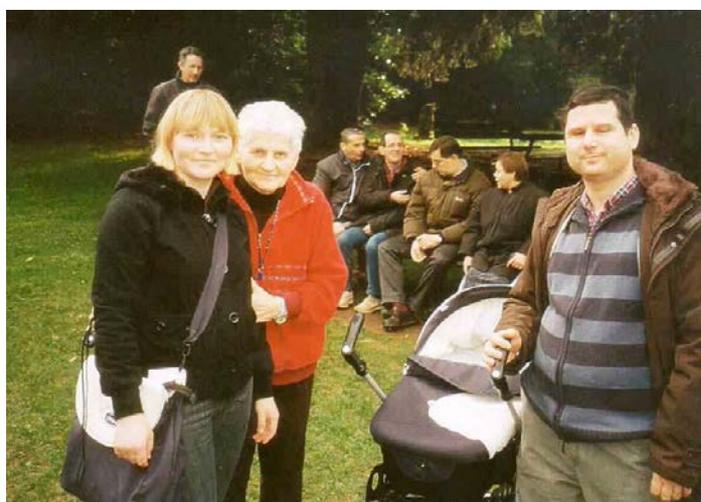
Svezia: In un luogo dove regna il buio per mesi e mesi, il Natale è celebrato con tanta LUCE. Le celebrazioni del Natale iniziano il 13 Dicembre con la festa di Santa Lucia: una bambina deve indossare un abito bianco e una corona di candele, e deve poi svegliare le famiglie che dormono e mangiare con loro la colazione a base di torta e caffè. Il pranzo di Natale svedese include tanto maiale arrosto e tanta Torta di Natale.

Benvenuto Luca

Lo scorso febbraio la cicogna ha fatto nuovamente visita al Centro e ha portato in dono un angelo.

I nostri amici Marco e Lucia festeggiano con noi la nascita del loro piccolo **Luca**.

Congratulazioni e auguri da tutti noi!!!



W IL CARNEVALE

Ogni occasione è buona per far festa e di certo non poteva mancare il carnevale.
Quale miglior giorno per cantare, ballare, mascherarsi e fare una grande baldoria, il tutto accompagnato da ottimi dolci per merenda.
Guardate come ci siamo divertiti!!!



I MUSICI E I DANZATORI
ALLA CORTE





MASTRO BARBIERE



Un bel sorriso per la stampa...



DONNA RENATA E MADAMIGELLA LETIZIA



FRATELLO CIELO E SORELLA LUNA



MESSERE MERENDA



MASTRO CAPPELLAIO

FESTE E PRANZI

Non potevano certo mancare altri momenti di gioia con feste, pranzi e tanto divertimento. A partire dallo scorso natale dove abbiamo festeggiato i 91 anni di padre Pietro, il pranzo per festeggiare il compleanno di Rita e molti altri momenti che vogliamo condividere con tutti.

NATALE 2010



Padre Pietro durante la S.Messa



Un ricordo di Padre Ciceri



Anche quest'anno sono venuti a tenerci compagnia i nostri amici clown con tanti bei giochi e simpatia.

COMPLEANNO RITA



mmmmhhhh che bella e buona torta....



che bella tavolata..... e quanta allegria!!!!

PRANZO DI PASQUA

Le nostre
mascotte



Alcuni
momenti di
divertimento



UN GRADITO REGALO

Nosy Be 28 Marzo 2011

La carrozzina

Lunedì 21 Marzo nel corso di una conversazione, un'amica di Djamandjar mi mette a conoscenza di una bambina abbandonata dai genitori e accudita ora da una generosa signora malgascia. I genitori, scomparsi nel nulla, furono anche invitati dal medico a sopprimerla data la sua impossibilità a camminare col semplice abbozzo di gambe che la natura le ha regalato. Melissa, questo il suo nome, va a scuola quotidianamente con brillanti risultati, ma, così mi dicono, la carrozzina con cui si sposta va letteralmente in pezzi.

Ricordo anni fa mentre ero al volante del mio fuoristrada sorpassare una signora anzianissima che procedeva lentamente al bordo della strada e guidando mi dissi forse avrei fatto bene a fermarmi.....Quante volte abbiamo sentito dire "La prossima volta" "adesso non posso" "se nascessi un'altra volta"...sapete cosa vi dico smettiamo di piangerci addosso e agiamo...e così feci, inchiodai il fuoristrada e tornai indietro, recuperai lo scricciolo di donna impecorito su se stessa e le diedi il passaggio in Città.

Se abbiamo perso la giusta velocità della vita e il caso di fermarsi mettere la retromarcia e procedere ad un'andatura più umana, piccoli gesti ci possono cambiare arricchendoci quotidianamente...triste ammetterlo ma le sciagure altrui ci ricordano le nostre fortune....

Il giorno dopo decido di mettere al corrente Luciano, amico Console onorario Italiano, "Forse lui conosce una azienda che mi può aiutare", gli illustro il problema e lui, tra una fetta di salame e l'altra, mi indica l'amico che sta pranzando allo stesso tavolo, Pietro che subito raccoglie l'invito promettendo di interessarsi.

Sabato 26 Marzo due carrozzine sono a bordo del mio fuoristrada grazie a chi le ha messe a disposizione, portate in aeroporto, imbarcate, sdoganate e consegnatemi.

Agostino, Pietro, Luciana, Luciano, Luca ...una catena di persona unite dalla reciproca credibilità che ha invitato ciascuno a muoversi e a velocità della luce...il caso, il destino, mah.....non sono fatalista e tantomeno desidero scomodare Milan Kundera quando "nell'insostenibile leggerezza dell'essere" parla del "Caso" avanzando teorie a sostenere l'ipotesi della sua esistenza.

Più semplicemente credo che persone che si sono costruite nel tempo una credibilità con chi li circonda sono in grado di intervenire bene e rapidamente nell'affrontare problemi e il gruppo di persone che ho citato è contraddistinto proprio da questa caratteristica.

Oggi Lunedì 28 Marzo a distanza di una settimana sono arrivato col solito fuoristrada nella scuola dove frequenta Melissa, a bordo la carrozzina, insegnanti e mamma adottiva presenti, un caldo torrido mi attanaglia mentre tento di aprire con la destrezza di un imbecille la sedia ancora richiusa per il viaggio aereo.

Meno male che non devo rispolverare la laurea in ingegneria per sistemarla, Melissa intanto esce strisciando sul pavimento della sua classe...sguardo basso, si inerpica sul suo nuovo trono...sorridente ma guarda sempre verso il basso..io imbarazzato con la mia digitale devo, anche se controvoglia, realizzare gli scatti che accenderanno chi da lontano ha collaborato.

Scatto finalmente questa istantanea madida di sudore che rimarrà nella mia mente e ricorderò magari sulla mia sedia a dondolo quando rincoglionito mi fumerò uno degli ultimi sigari della mia vita.

Grazie a chi ha acceso e sostenuto questa giornata per me memorabile

Un abbraccio a voi squadra

Luca

Ciao Rita,

Ti ringrazio a nome dei destinatari per la donazione delle sedie a rotelle consegnatemi ieri. Nella stessa giornata di oggi il Sig Pietro Casagrande, che mi aveva segnalato i 2 casi bisognosi, provvederà all'imbarco via aerea di 2 sedie per Nosy Be Madagascar. I destinatari sono 2 bambini con gravi difficoltà motorie che per andare a scuola vengono portati, l'uno in spalle e l'altro in una specie di carretto. Un grande grazie di cuore anche a tutta l'associazione che grazie a quella Provvidenza trova sempre tutto. Il Console Dr Uboldi, che legge in copia, s'è già reso disponibile (come al solito) per lo sdoganamento in aeroporto in Madagascar e per assicurarsi che le 2 sedie a rotelle giungano agli effettivi destinatari.

A presto Agostino.

Con grande piacere oggi alle 12.00 locali ho provveduto a consegnare la prima carrozzina. Un grazie alla squadra. In allegato se vi fa piacere le foto e il racconto della giornata che entrerà a far parte del libro che sto scrivendo.

Luca Rosetti

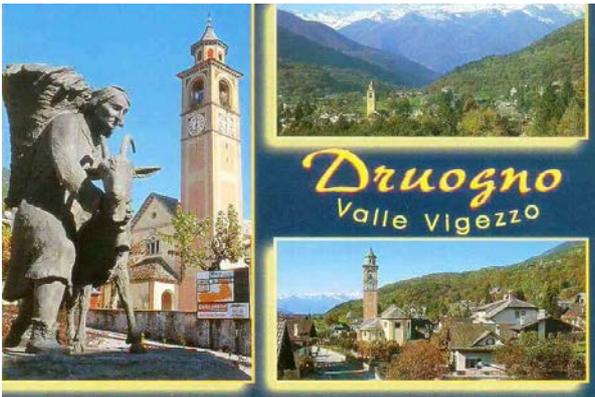


GRAZIE!!
CENTRO DELL'AMICIZIA
SAN MACARIO

TANTI SALUTI DA...

Estate... sole....vacanze....e tanto riposo.

Chi è andato al mare, chi in montagna, chi ha girato per città d'arte....da ogni luogo ci sono arrivate tante cartoline e tanti saluti. Ringraziamo tutti quelli che anche se lontano si sono ricordati del Centro.



VALLE VIGEZZO
DRUOGNO (VB)



SUPPLICA ALLA MADONNA DI LORETO
(81 recita in particolare a mezzogiorno del 25 Marzo, 15 Agosto, 8 Settembre e 19 Dicembre)

O Madonna di Loreto, Vergine gloriosa, noi ci accostiamo fiduciosi a Te: accogli oggi la nostra simile preghiera.

L'umanità è scivolata da gravi mali dai quali sarebbe liberata da te. Essi ha bisogno di pace, di giustizia, di verità, di amore e d'illuminazione per poter trovare questo divino realtà lontano dal tuo Figlio.

O Madre! Tu portasti il divin Salvatore nel tuo seno purissimo e vivesti con Lui nella Santa Casa che noi veneriamo su questo colle loceano, ottenni la grazia di cercare Lui e di imitare i suoi esempi che conducono alla salvezza.

Con fede e amore filiale, ci portiamo in spirito alla tua Casa benedetta. Essa, per la presenza della tua Famiglia, è la Casa Santa per eccellenza alla quale vogliamo ci ispirino tutte le famiglie cristiane: da Gesù ogni figlio impari l'obbedienza e il lavoro; da Te, o Maria, ogni donna apprenda l'umiltà e lo spirito di sacrificio; da Giuseppe, che visse per Te e per Gesù, ogni uomo impari a credere in Dio e a vivere in famiglia o in società con fedeltà e rettitudine.

Molte famiglie, o Maria, non sono un santuario ove si ama e si serve Dio; per questo ti preghiamo affinché Tu ci ottenga che operino tutti la tua riconoscenza ogni giorno e amando sopra ogni cosa il tuo divin Figlio.

Come un giorno, dopo anni di peregrinazione e di lavoro, Egli uscì da questa Casa Santa per far sentire la sua Parola che è Pace e Vita, così ancora dalle Sante Mura che ci parlano di fede e di carità, giunga agli uomini l'eco della tua parola onnipotente che illumina e converte.

Ti preghiamo, o Maria, per il Papa, per la Chiesa universale, per l'Italia e per tutti i popoli della terra, per le istituzioni ecclesiali e civili, e per i sofferenti e i peccatori, affinché tutti diventino discepoli di Dio. O Maria, in questo giorno di grazia, uniti ai devoti spiritualmente presenti a venerare la Santa Casa, ove fosti adornata dallo Spirito Santo, con viva fede ti ripetiamo le parole dell'Arcangelo Gabriele: Ave, o pieno di grazia, il Signore è con Te!

Noi ti invociamo ancora, Ave, o Maria, Madre di Gesù e Madre della Chiesa, Rifugio dei peccatori, Consolatrice degli afflitti, Aiuto dei cristiani.

Tra le difficoltà e nelle frequenti tentazioni noi siamo in pericolo di perdere. Ma noi guardiamo a Te e ti diciamo: Ave, Porta del Cielo! Ave, Stella del Mare!

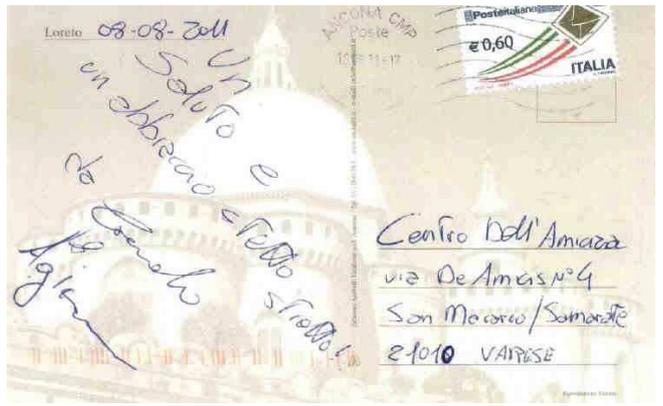
Salva a Te la nostra supplica, o Maria. Essa ti dica i nostri desideri, il nostro amore a Gesù e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.

Ridacenda la nostra preghiera sulla terra con abbondanza di grazie celesti Amen.

Solo Regina, L'Assisi, L'Assisi, Preghiere, 7 Ave Maria, Il padre, O Madre Dio, a benedire del Ciel'Carino mio.

Con approvazione dell'Autore Ecclesiastico

Saluti da Loreto

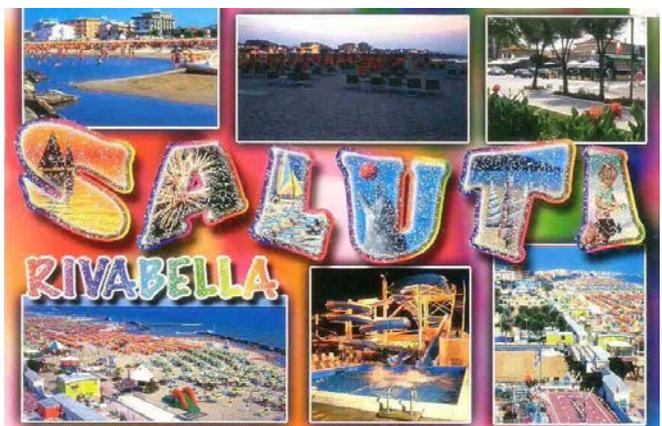
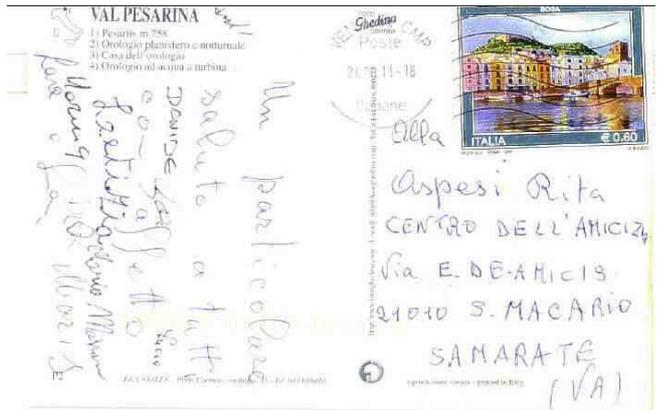


Paris

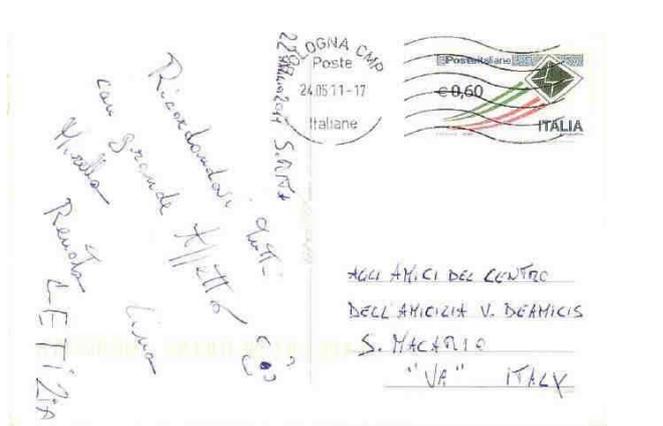




VAL PESARINA



SALUTI
 RIVABELLA



Valle Vigizzo - Livigno



STRAGAGGIO 2011

Anche quest'anno per tenersi sempre in forma, abbiamo partecipato alla famosa stragaggio. Scarpe ben allacciate, carrozzine lucidate e abbigliamento comodo per una sana e rilassante passeggiata in mezzo ai boschi, con un sole splendente che illuminava la giornata.



Eccoci pronti e carichi per la partenza.



Una piccola sosta sotto gli alberi per la merenda.

CASTAGNE E...

Ottobre è pieno autunno... cadono le foglie... e le castagne, così gustose e saporite!!! Nonostante la giornata non fosse delle migliori (c'era infatti un bel vento), siamo riusciti a preparare un fuocherello per cuocerle e ovviamente mangiarle ancora calde. Pensate è venuta a trovarci anche la nostra amica Nerina!



Il fuoco è sempre tenuto sotto controllo



Eccole qui, appena tolte dal fuoco



devono prima passare per i controllori di qualità



La tavolata della merenda.



L'ambito bottino: i sacchetti di calde e gustose castagne.



La musica non manca mai



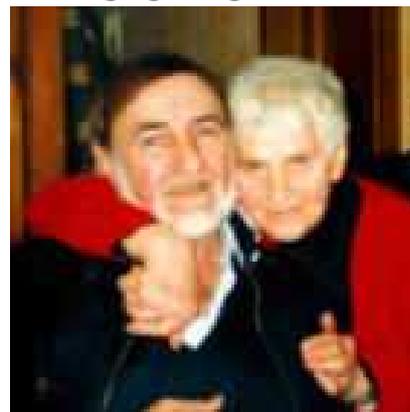
che bella sorpresa: la nostra Nerina!!!!

IL SIGNORE HA CHIAMATO

Sig Clodoveo Roncari



Non disprezzare la morte ma accettala di buon grado, come una delle cose volute dalla natura, come il divenire giovani e l'invecchiare, il crescere, il maturare, metter denti e barba e ingrigire, generare figlioli, portarli al seno, metterli alla luce, e tutte le altre azioni naturali che accompagnano i vari periodi della vita.



P Ciceri



Caro Francesco

Siamo qui a castelletto Ticino a festeggiare il Santo Natale. Tu non sei con noi fisicamente, ma io sento che nello "spirito" tu ci sei. Per tanti anni ognuno di noi, che oggi è qui, venendo da te per la confessione, ha trovato nelle tue parole, consolazione e gioia.

Oche sei vicino a Gesù, chiedi per tutti noi la sua Santa

Benedizione. Io e tutti quelli che sono qui oggi non ti

dimenticheremo mai. Tu non dimenticarti di noi.

Un ciao collettivo

Luciana



Fr. Giovanni Battistini

La sua morte prematura ha sorpreso tutti ed ora siamo qui attorno al suo corpo senza vita, senza parole, facendo esperienza ancora una volta di quanto siamo impreparati alla morte.

Quando un uomo attraversa la morte, è lecito per chi rimane, cercare di capire quali sono le cose belle che ci lascia in suo ricordo: certo ci sono stati i lati oscuri da ombra di Giovanni: quelli li affidiamo al Signore e preghiamo che li accolga nel perdono e nella sua grande misericordia. Giovanni era molto generoso e amava molto l'amicizia, era il suo modo di stare vicino alle persone per far toccare loro più concretamente con le parole la vicinanza del Signore.

Ringraziamo il Signore di averci dato il dono di questo fratello, per il bene che ci è giunto per mezzo di lui e lo affidiamo ancora una volta alla sua misericordia.

Fr. Mario Vaccai m.p.

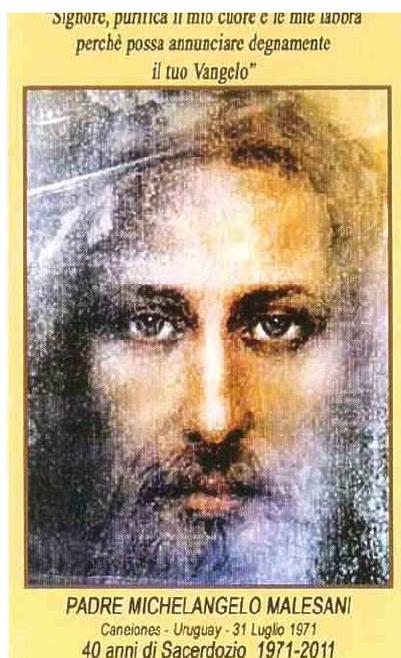


31-7-1948 3-9-2011



NOVEMBRE

Ogni primo sabato del mese al Centro si celebra la Santa Messa e a novembre è stata concelebrata da padre Michelangelo e don Alfredo. Un augurio particolare va a padre Michelangelo che ha festeggiato i 40 anni di sacerdozio ed è in missione in Uruguay.



*"Ringrazio il Signore,
e le comunità che mi hanno accolto,
per i miei 40 anni di Sacerdozio
(1971-2011).*

*In esse annunciai ed annuncio
la buona notizia di Gesù.
Voglio con voi celebrare,
vicini e lontani,
l'Eucaristia, presenza viva
del Signore risorto;
accompagnatemi con la preghiera nel
lavoro pastorale nella mia
missione in Uruguay..."*



LA POSTA DEI LETTORI

31 marzo 2011

Carissima Rita,

tutto è dono,

tutto è grazia,

anche quando si vive la sofferenza del distacco.

Rita, grazie di cuore per le sue attenzioni e ricordo grande nei nostri riguardi e per l'Amore che dona ai "più bisognosi", come diceva la nostra fondatrice: Santa Bartolomea Capitanio.

Le auguriamo ogni bene per poter continuare a lungo il suo prezioso servizio con la certezza che il Signore la compensa di tutto e dona gioia: "*ogni volta che avete fatto queste cose ad ogni fratello più piccolo e bisognoso, lo avete fatto a Me*".

Grazie sempre per quello che fa e dona e per quello che è.

La ricordiamo nella preghiera con affetto grande.

Carissimi saluti con un forte abbraccio.

Sr Bartolomea

Sr Armanda

.....

S. natale 2011

Carissimi amici

Sono la vostra amica Dina Sofia e voglio dirvi alcuni miei pensieri.

Sono molto contente di essere ritornata con voi, vi ho sempre pensato anche quando andavo al centro diurno a Lonate Bozzolo, però il Centro dell'Amicizia per me è diverso, perché si collabora quando ci sono molte cose: gli indumenti, il vestiario, i fiori da sistemare, e tante altre cose, si prega per le persone che hanno bisogno. Poi una volta al mese si celebra la S. Messa e si festeggiano i compleanni. A me piace molto, come al sabato, quando vengo con tanta gioia e andiamo al ristorante Pulcinella a mangiare. Mi piace anche quando si fanno le feste, con gioia, canti, balli e un buon pranzo. Le persone sono molto contente perché c'è tanto amore. Mi è piaciuta la S. Messa di novembre celebrata da due padri, è stata veramente molto gioiosa. Comunque io ricorderò sempre con tanto affetto Padre Ciceri: quando veniva a fare il suo dovere di celebrante era sempre gioioso e sorridente con tutti. Spero che questo pensiero vi sia tanto gradito.

La vostra amica

Dina Sofia

4 ottobre 2011

A tutte le persone care, agli amici affettuosi e sinceri ai quali non sono riuscito a farlo personalmente, in occasione della ricorrenza di San Francesco, voglio esprimere un grazie sincero e speciale, con un sentimento di affetto e di amicizia che non verrà mai meno e sempre ricorderò sinquando Dio me lo concederà.
Con amicizia rinnovata

Franco

A Rita e Danile un augurio speciale e particolare per l'esempio e l'impegno straordinario.

.....

novembre 2011

Ciao a tutti,

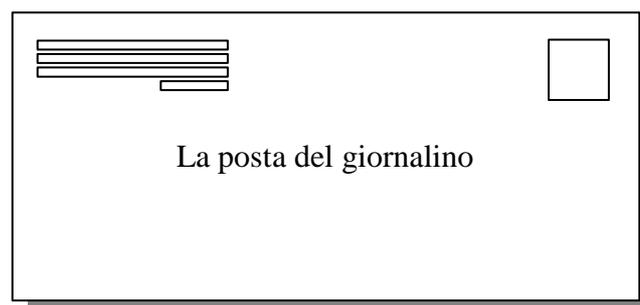
Vengo al centro ogni mercoledì da più di dieci anni, in teoria per offrire un servizio trasporto, in pratica per ricevere molto di più del poco che offro (come dice il Vangelo).

Tarcisia, Rosanna, Ida, Nerina, Claudio, Dina, Elisa, Antonio, Letizia, Nadia, Pierangela, Romano, Romeo, Antonietta, Marisa, Alfredo, Laura, Viglia, Rinaldo, Peppino, Danile eRita!!!

Ciascuno di loro mi ha reso partecipe della sua e ricchissima umanità: chi la dolcezza, chi il sorriso, chi la pazienza, chi la saggezza, chi la simpatia, chi la comprensione, chi la serenità, chi la generosità del prestare tempo e fatica al Centro, chi la disponibilità all'ascolto, chi la santità di sopportare le sofferenze senza lamentarsi e offrirle al Signore... in tutti la mitezza e l'umiltà, vedo proprio Gesù in tutti loro!!!

Grazie di cuore.
Vi voglio bene.

Clara



Tutto in quella notte (Il viaggio a Betlemme di Maria e Giuseppe).

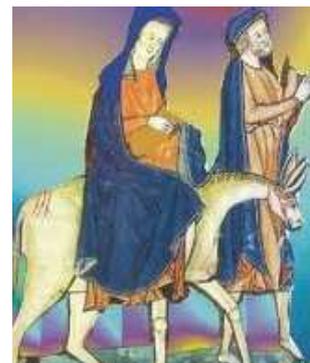
«In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città» (Lc 2,1-4). Sono tutte in queste scarse righe del Vangelo di Luca le notizie riguardanti la data di nascita di Gesù, le circostanze storiche dentro le quali l'Eterno è entrato nel tempo assumendo in tutto, fuorché nel peccato, la nostra natura umana.

«Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazareth e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa che era incinta» (Lc 2,4-5). Le tribù ebraiche si dividevano in grandi famiglie e queste ultime in casati paterni; e ovunque andassero ad abitare, i nuovi gruppi familiari conservavano con tenacia il ricordo del ceppo originario. Betlemme (in ebraico beth-lehem cioè "casa del pane") era un piccolo centro che distava nove chilometri da Gerusalemme e all'epoca di Gesù non doveva contare più di mille abitanti, per lo più pastori e contadini. Era però un luogo di passaggio per le carovane che da Gerusalemme si dirigevano in Egitto, tanto che fin dai tempi antichi il figlio di un amico del re Davide, Chamaam, vi aveva costruito un caravanserraglio (in ebraico "geruth", "foresteria").

In viaggio per il censimento.

Betlemme dista da Nazareth circa 150 chilometri e il viaggio di Giuseppe e Maria non deve essere durato meno di tre-quattro giorni. Non sappiamo se l'obbligo di legge prevedeva anche la presenza della sposa, oltre a quella del capofamiglia. Ma dalle parole di Luca si può intuire che la gravidanza avanzata doveva aver consigliato il fatto che la madre del Salvatore non fosse lasciata sola. Inoltre già l'angelo dell'Annunciazione aveva predetto a Maria che al nascituro «il Signore Dio darà il trono di Davide suo padre», e ciò rappresentava una ragione in più perché il parto avvenisse proprio a Betlemme, la città che il profeta Michea nelle Scritture aveva indicato come patria del messia d'Israele. Si può immaginare che le strade fossero in condizioni abbastanza disastrose e affollate da famiglie in movimento a causa del censimento. Nella migliore delle ipotesi i due coniugi avranno avuto a disposizione un asino, caricato delle cibarie e delle vettovaglie necessarie per il viaggio. Un viaggio non facile per Maria, che stava ormai per partorire. I tre o quattro pernottamenti saranno stati fatti in casa di amici o più probabilmente nei luoghi pubblici di sosta, a cielo aperto, fianco a fianco con gli altri viandanti, gli asini e i cammelli. Giunti a Betlemme, Giuseppe e Maria trovarono la città di Davide stracolma di gente. Anche il caravanserraglio, tradizionale luogo di ospitalità per i viaggiatori, era sovraffollato. «Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per Lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo» (Lc 2,6-7). L'albergo o locanda altro non era che il caravanserraglio: uno spazio a cielo aperto, circondato da un muro piuttosto alto. All'interno, attorno al cortile, correva un portico che offriva riparo ed era a tratti chiuso da muretti. Si creavano così delle stanzette, riservate a chi poteva permettersi di pagare per avere una maggiore intimità. L'evangelista nota che «non c'era posto per essi nell'albergo». Quel «per essi» potrebbe però indicare che in quei giorni e in quelle circostanze, con il sovraffollamento e la totale promiscuità che si viveva nei luoghi pubblici e nelle povere abitazioni di Betlemme, ciò che mancava a Maria era un posto dove vivere la nascita di Gesù in riserbo e segretezza. Luca si limita a scrivere che «Maria diede alla luce suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia». La mangiatoia suppone una stalla e le stalle, nella povera città di Davide, erano piccole grotte scavate nella roccia nei dintorni delle case o nelle colline che circondavano Betlemme.

Quei gesti materni.



Giuseppe e Maria si accomodarono "alla bell'e meglio" in una di queste tetre grotte accanto a qualche bestia. Dalle parole dell'evangelista si deduce che il parto avvenne senza l'aiuto di altre persone. La madre stessa accudisce il neonato, lo avvolge nelle fasce e lo depone nella mangiatoia, dove Giuseppe, che neppure è nominato, avrà disposto della paglia pulita. «Il testo lascia intuire un parto facile e ben condotto. E i primi gesti materni Maria li sa fare d'istinto, come ogni donna». L'accenno al «figlio primogenito» non deve trarre in inganno e far supporre che la Madonna abbia avuto altri bambini: "figlio primogenito" è un termine di particolare importanza giuridica, perché il primogenito ebreo doveva essere presentato al Tempio.

Il Messia d'Israele viene, dunque, al mondo nella semioscurità di un'appartata grotta scavata nella roccia. È un sovrano così diverso dall'Erode che regna su Gerusalemme circondato di lussi nel suo palazzo dorato. Ma anche quel bambino indifeso, quel Re d'Israele nato in circostanze così umili, ebbe l'omaggio dei suoi primi "cortigiani". Sudditi di condizione sociale non molto differente da quella dello stesso re Davide, già pastore di pecore. Betlemme sorgeva e sorge al limitare della steppa. Se è vero che molti capi di bestiame la notte venivano fatti rientrare nelle grotte, è altrettanto vero che molte greggi rimanevano continuamente all'aperto, giorno e notte, estate e inverno. Gruppi di uomini li sorvegliavano e vivevano con loro per tutto il tempo. La loro stessa vita nomade nella steppa scarseggiante d'acqua li rendeva lerci, fetenti, ignari di tutte le fondamentali leggi sulla lavanda delle mani, sulla purità delle stoviglie, sulla scelta dei cibi. Essi più di chiunque altro costituivano quel "popolo della terra" che era degno per i Farisei del più cordiale disprezzo; inoltre passavano per ladri tutti quanti, e si consigliava di non comperare da loro né lana né latte che potevano essere cose refurtive.



glimboo.com

Il bambino in fasce.

«C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco, vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama". Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano tra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono dunque senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che di quel bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,8-20). L'Altissimo fatto carne, l'avvenimento che divide in due la storia dell'uomo, il Messia tanto atteso dal fedele popolo d'Israele si manifesta innanzitutto ai pastori, progenie di quel re-pastore che fu Davide. È l'imperscrutabile metodo di Dio, così diverso e lontano da ogni immaginazione umana: l'infinitamente grande abbraccia l'infinitamente piccolo. Avvertiti dall'angelo, i pastori accorrono alla grotta. «Essendo poveri di denaro ma signori di spirito, non chiedono nulla e ritornano senz'altro alle loro pecore: soltanto sentirono un gran bisogno di lodare Dio e di far sapere ad altri del posto quanto era accaduto». Avranno lasciato, ai piedi del neonato, un po' di lana e un po' di latte. Quei prodotti che i Farisei consideravano refurtiva.....





I.R.I.S. di Gallarate
Centro dell'Amicizia di S.Macario
ORGANIZZANO



Da sabato 17 Dicembre 2011
a domenica 8 Gennaio 2012

presso ALOISIANUM – SALA GRANDE
Via S. L. GONZAGA, 8 - GALLARATE

NEI GIORNI FERIALE: ORE 15 – 18
NEI GIORNI FESTIVI: ORE 9 –12 E ORE 14 – 19
A NATALE LA MOSTRA RESTERA' CHIUSA

Domenica 8 Gennaio 2012 - ore 16.00

Nel salone convegni dell'Aloisianum avrà luogo la
consegna di un ricordo a tutti i presepisti

LA CITTADINANZA E' INVITATA

I nostri appuntamenti

Ogni Mercoledì, presso la sede di San Macario, dalle ore 14.00 alle ore 17.00, chi ha la possibilità di raggiungere il centro con i propri mezzi, può avere l'opportunità di incontrarsi con più persone, per fare diverse cose: dai lavoretti alla "semplice" preghiera, a quattro simpatiche chiacchiere.

Ogni Sabato, presso il Centro Diurno Disabili di Samarate via Lazzaretto (Villa Montevecchio), dalle ore 14.00 alle ore 17.00, tutto il gruppo si ritrova per trascorrere un pomeriggio ricreativo, fatto di allegria, musica, incontri, scambi di idee, insomma tutte quelle "cose" che servono per mantenere viva la fiamma dell'amicizia.

Ogni primo Sabato del mese si celebra la Santa Messa ore 15 circa.

All'ultimo Sabato di ogni mese si festeggiano i Compleanni (dolci a volontà).

Varie e altre notizie verranno dette al sabato pomeriggio o distribuiti dei volantini. Si accettano consigli, proposte e perché no, anche critiche. www.centrodellamicizia.it è stato aggiornato e migliorato. Chi volesse comunicare la propria e-mail, riceverà direttamente a casa, tutte le informazioni relative all'attività del Centro.



**Centro
dell'Amicizia
Via De Amicis, 4
San Macario**